

TORNATA DEL 28 DICEMBRE 1849

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO FRASCHINI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Giuramento di alcuni deputati — Verificazione di poteri.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario provvisorio, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, il quale viene approvato.

(I deputati Campana, Galli, e Buraggi prestano giuramento.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

ARNULFO, relatore dell'ufficio VI, propone alla convalidazione della Camera l'elezione dei signori:

Conte Teodoro di Santa Rosa a deputato del collegio di Lanusei;

D. Antonio Spano a deputato del 3° collegio di Oristano. (La Camera approva.)

GIOIA, relatore dell'ufficio VII. Collegio di Santhià.

L'elezione di questo collegio, quanto alla forma, fu regolare ed incensurabile.

Gli elettori iscritti erano 568; i votanti nella prima votazione furono 132, più del terzo degli elettori iscritti.

Il signor Carlo Riccardi ebbe voti 48, il signor cavaliere Talucchi ne ebbe 41, il conte Pelletta di Cortanzone 20; altri ventun voti si dispersero a diverse persone; due bollettini furono annullati.

Nel secondo squittinio comparvero a votare 126 elettori, sei meno del di innanzi.

Il cavaliere Talucchi ebbe voti 81, il signor Carlo Riccardi 45.

In conseguenza fu proclamato a deputato il cavaliere Talucchi.

Sulla forma non vi è dunque nulla a dire. Il procedimento dell'elezione fu regolare; ma *in merito* non si vuol tacere una circostanza di fatto che ha meritata nell'ufficio lunga e diligente discussione.

Nel collegio di Santhià entrano le circoscrizioni di tre mandamenti; Santhià, Arborio e Gattinara, lontani questi due ultimi dal luogo dell'adunanza che è in Santhià, per lo spazio di tre o quattro miriametri (14 a 18 miglia piemontesi).

La strada non breve è intersecata da varii torrenti mancanti, si dice, di ponti e porti natanti, epperò non guadabili in tempo di acque grosse. D'onde avvenne che una parte degli elettori di Arborio e Gattinara e altri luoghi circostanti, i quali si posero in via nel di precedente l'elezione, non poterono arrivarvi in tempo. Gli altri che aspettarono il di stesso dell'elezione, tardati dalle piogge, dalle cattive strade

e dalla crescita fatta maggiore delle acque, non poterono arrivare.

Quindi una protesta che alcuni dei presenti stimarono di dover fare in pro degli assenti; protesta che fu presentata all'ufficio elettorale prima che si sciogliesse, e di cui menzione fu pur fatta nello stesso verbale di elezione.

Io credo dover dare lettura, e di questa parte del verbale, e per disteso della protesta anzidetta.

« Si concedono testimoniali a chi di ragione della presentazione fatta, appena terminata la prima chiamata, d'un ricorso sottoscritto da numero 50 elettori dei mandamenti di Gattinara ed Arborio, con cui per i motivi ivi spiegati si eccita l'ufficio a pronunciare a termini dell'articolo 73 delle legge 17 marzo 1848, se possa riconoscersi valida la presente operazione, ad onta che per le dirotte piogge non siansi potuti gli elettori di detti mandamenti recarsi in questo borgo.

« E l'ufficio fattosi carico d'un tale incidente, nel mentre manda unirsi il detto ricorso, in un con tutti i certificati in detto ricorso enunciati, debitamente vidimati; considerando che qualunque sieno le specialità delle circostanze addotte dagli elettori di Gattinara ed Arborio, non possono nè debbono sospendere le operazioni dell'ufficio, dichiara doversi intanto proseguire fino a suo termine.

« Si mandano pure ad ogni buon fine unire al presente verbale due lettere sottoscritte una *Selva* e l'altra *Viola*, non che un certificato sottoscritto *Maccia Nicomede chirurgo*, il tutto debitamente vidimato, ed altro sottoscritto *Fontana chirurgo*, pur visato, giustificativi d'incomodo di salute menzionati nella lista degli assenti. »

« Gli infrascritti elettori dei mandamenti di Gattinara e di Arborio, a nome anche dei loro colleghi che non poterono intervenire, pria che si chiuda l'operazione di quest'ufficio si tengono in obbligo di porgere al medesimo istanza formale acciò si faccia constare nel verbale della presente elezione delle seguenti osservazioni e circostanze di fatto, su cui richiamano l'attenzione dell'ufficio e successive provvidenze del Governo:

« 1° Che il risultato della presente elezione non è e non può altrimenti ravvisarsi che l'espressione d'una minoranza estrema del collegio, dacchè sopra elettori numero 568 che lo compongono, appena cento trentadue poterono prestarvi il loro intervento;

« 2° Che la massima parte di quelli non intervenuti appartiene ai mandamenti di Gattinara e di Arborio, il di cui non intervento non è attribuibile a difetto di volontà, ma bensì (tacendo dell'enorme distanza da tre a quattro miriametri rispettivamente, che separa i detti mandamenti dal sito